



Il racconto dei luoghi

Storia e paesaggi di Morbegno nel
contesto alpino

**UN CORSO DI AGGIORNAMENTO
E DI APPROFONDIMENTO**

DOCENTI E PROGRAMMA DELLE LEZIONI





DOCENTI

Gianpaolo Angelini - Università degli Studi di Pavia

Giorgio Baruta - Restauratore

Alberto Benini - Biblioteca Civica "Ezio Vanoni" di Morbegno

Flora Berizzi - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Gabriella Bianchi - Museo civico di Storia Naturale di Morbegno

Andrea Breda - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Marco Brigatti - Rezia Design

Luisa Bonesio - Università degli Studi di Pavia

Francesca Bormetti - Società Storica Valtellinese

Simonetta Coppa - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Oscar Del Barba - Convenzione delle Alpi, Infopoint di Morbegno

Massimo Della Misericordia - Università degli Studi Milano Bicocca

Angelo Dell'Oca - Museo Valtellinese di Storia e Arte

Patrizio Del Nero - Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo

Renzo Fallati - Le nevi di un tempo

Alberto Gavazzi - Politecnico di Milano

Evangelina Laini - Associazione culturale Ad Fontes

Roberta Lamperti - Pinacoteca Ambrosiana di Milano

Francesco Lazzari - Architetto

Claudio La Ragione - Parco delle Orobie Valtellinesi

Fausta Messa - Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Sondrio

Graziano Murada - Fondazione Fojanini

Cristina Pedrana - Centro Documentazione Donegani, Sondrio

Monica Pelanconi - CPIA

Giulio Perotti - Le Vie del Bene nella comunità di Morbegno

Rita Pezzola - Biblioteca Ambrosiana di Milano

Mamete Prevostini - Consorzio di Tutela Vini di Valtellina

Giulia Rapella - Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Riccardo Rao - Università degli Studi di Bergamo



Maria Giuseppina Ruggiero - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Guglielmo Scaramellini - Università degli Studi di Milano

Sergio Schena - Distretto culturale della Valtellina

Serena Solano - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Tiziana Stangoni - Dottore forestale

Andrea Straffi - Ufficio di Arte Sacra della Diocesi di Como

Saverio Xeres - Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Silvia Zanzani - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Alessandro Zecca - Aliter sas



PROGRAMMA DELLE LEZIONI

MODULO 1

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL TERRITORIO (10 ore)

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un orientamento metodologico di base per l'approccio allo studio della storia locale, a partire dall'edito e dalle fonti d'archivio.

Storiografia e orientamento bibliografico

Docente: Alberto Benini - Biblioteca Civica "Ezio Vanoni" di Morbegno

Ore: 2

La lezione intende fornire gli strumenti bibliografici e catalografici necessari ad affrontare un percorso di ricerca di carattere storico, artistico, letterario e alla sua contestualizzazione.

In particolare, verrà prestata una peculiare attenzione all'opera di raccolta e di analisi di materiali librari, di differente provenienza, che la Biblioteca civica di Morbegno ha raccolto e organizzato dalla sua fondazione ad oggi, con l'obiettivo di documentare i diversi aspetti della vita nel mandamento di Morbegno.

Cenni di archivistica e di esegesi delle fonti

Docente: Rita Pezzola - Biblioteca Ambrosiana di Milano

Ore: 8

La conoscenza storica è esito di un processo interpretativo complesso che prende le mosse dall'analisi delle fonti; saranno presentati i principali archivi per la ricerca storica locale, con attenzione alla diversa natura delle fonti e alla relazione tra macro e micro storia. Oltre a illustrare le principali fasi del processo esegetico, gli incontri proposti si soffermeranno principalmente su tre tematiche: 1) fonti medievali per la storia del territorio valtellinese: la tradizione dei Codici diplomatici (nel passato e nel presente); 2) L'Archivio notarile presso l'Archivio di Stato di Sondrio: note sulla sua costituzione per una consultazione consapevole; 3) Le fonti contabili per la storia dell'arte: alcune esemplificazioni.



MODULO 2

STORIA (20 ore)

Il modulo di storia, oltre a fornire i quadri istituzionali di riferimento e i dati fondamentali relativi a fatti e protagonisti, approfondisce i temi riguardanti la circolazione di uomini, merci e idee; il rapporto tra il fondovalle e le montagne; i ceti dominanti.

Archeologia in Valtellina: casi e problemi, metodi e prospettive

Docente: Andrea Breda, Maria Giuseppina Ruggiero, Serena Solano - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ore: 2

L'incontro offre una presentazione della problematica archeologica attuale, nei suoi aspetti storico-scientifici, nonché strategici, gestionali e di relazione con il territorio e gli enti, tema particolarmente caldo in questa fase di trasformazione delle istituzioni.

L'alto medioevo: la nascita dei castelli in Valtellina (Secoli X-XII)

Docente: Riccardo Rao - Università degli Studi di Bergamo

Ore: 4

Il corso della mattina si propone di offrire una lettura del paesaggio altomedievale della Valtellina. Partendo da un inquadramento generale dei paesaggi altomedievali, attento a presentare anche i principali strumenti di lettura di tali paesaggi, si converge sulla trattazione di casi specifici valtelinesi. In particolare, sono affrontati i seguenti temi: 1) la trasformazione dell'insediamento e la creazione dei villaggi; 2) la trasformazione del bosco e delle coltivazioni; 3) i castelli fra X e XII secolo. Ampio spazio viene dedicato a quest'ultimo tema, mettendo in dialogo le fonti scritte con quelle archeologiche. Vengono in tal modo presentati castelli molto lontani dagli stereotipi, che costituiscono tuttavia un fondamentale aspetto del paesaggio da conoscere, conservare e valorizzare. - La conferenza del pomeriggio (Leggere il territorio, capire il presente: i paesaggi medievali) si propone di offrire, in maniera facilmente accessibile a un pubblico non specialista, strumenti di lettura per la comprensione dei paesaggi medievali. Il medioevo è uno snodo decisivo per la formazione dei paesaggi attuali: la conoscenza di tale epoca offre la capacità di cogliere aspetti essenziali per la valorizzazione e la conservazione dei paesaggi del presente e per la conoscenza e la narrazione delle identità territoriali.



Il basso medioevo

Docente: Massimo Della Misericordia - Università degli Studi Milano Bicocca

Ore: 6

Corso della mattina: Interpretare il paesaggio alpino - l'ambiente naturale e la presenza abitativa - come stratificazione storica richiede un'identificazione delle pratiche del lavoro e degli attori sociali e istituzionali che sono intervenuti in tale spazio. Il basso medioevo, in particolare, è una fase di protagonismo dei soggetti locali, prima i lignaggi aristocratici e le chiese, poi le comunità e anche le singole famiglie, che, pure in costante interazione con le autorità cittadine e in seguito statali, hanno plasmato gli ambiti del loro potere e della loro attività. Da questa prospettiva diventano leggibili le confinazioni tracciate fra le comunità, gli sforzi per rendere compatibili entro un ambiente complesso le esigenze concorrenziali dell'agricoltura, dell'allevamento e della produzione "industriale", le strutture delle famiglie che vi hanno abitato e lavorato. Alcune esemplificazioni valtellinesi, e non solo, mostreranno la diversità delle risposte fornite e dunque la modalità sempre localmente specifica in cui questa economia si è costantemente radicata nel territorio. - Conferenza del pomeriggio: *«Iurisditione mal ubidiente»*. *Rappresentazioni culturali e politiche della montagna nel Rinascimento (da una testimonianza morbegnese)*. Il Rinascimento vede la diffusione di una precisa visione "antropologica" del mondo alpino, condivisa da diversi generi letterari come dalla corrispondenza ordinaria fra i duchi Sforza e il personale inviato al governo delle periferie della Lombardia. In sostanza si insiste sull'ospitalità dei luoghi selvatici, per certi versi naturalmente ingovernabili, abitati da uomini anch'essi aspri e indocili. Tale visione, che evidentemente interpretava esigenze di controllo politico e ne esprimeva le difficoltà, fu però anche adottata a livello locale, dai valligiani che ricorrendo a questi argomenti espressero le proprie rivendicazioni. Una lunga e ricchissima lettera inviata a Milano nel 1463 dal podestà di Morbegno, il rappresentante del principe per il governo della difficile giurisdizione del Terziere inferiore della Valtellina, consente di ripercorrere i temi in oggetto nello specifico riferimento al territorio.

Storia moderna del territorio (dal Concilio di Trento all'età napoleonica)

Docente: Saverio Xeres - Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Ore: 4

Per l'epoca moderna si propone un argomento riguardante un settore certo specifico, ma di grande impatto sulla storia, la cultura, le tradizioni e, appunto, anche il territorio locale, ovvero l'influsso del cristianesimo e delle istituzioni ecclesiastiche. Dopo l'ampio riassetto, giuridico e organizzativo delineato dal concilio di Trento (1545-1563), la presenza della Chiesa cattolica sul territorio assume programmaticamente una maggiore intensità e visibilità. A ciò



conseguono una vasta attività di edilizia religiosa, nonché una vera e propria ristrutturazione territoriale, sia all'interno dei singoli centri abitati, sia nei rapporti e collegamenti tra i diversi centri religiosi (pievi, parrocchie, oratori confraternali, chiese frazionali, santuari, conventi, santelle rurali, ecc.), fino a creare nuove mappe della religiosità e a tracciare sul territorio una nuova idea di Chiesa.

Per l'approfondimento nell'incontro pubblico, l'attenzione si sposterà su un argomento complementare e, in parte, previo a quello appena presentato, ovvero le tracce, benché limitate e faticosamente individuabili, che l'impatto con la Riforma protestante ha provocato nei nostri territori. Ad esempio; un rafforzamento dell'idea di confine (religioso ora, oltre che geografico), un diverso rapporto delle valli dell'Adda e della Mera con la Lombardia e l'Italia; al proprio interno, una inedita partizione del territorio su base religiosa; alcuni siti e toponimi di particolare rilevanza. Si tratterà di un primo sguardo, in qualche modo propedeutico, alla riscoperta della presenza evangelica nelle nostre valli che la ricorrenza dei cinquecento anni dall'inizio della Riforma non mancherà di promuovere.

Storia contemporanea: Dal Risorgimento alla Resistenza, come valtellinesi e valchiavennaschi divennero italiani

Docente: Fausta Messa - Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Sondrio

Ore: 4

Lezione del mattino: Analisi dell'idea di "nazione", da "sovranità popolare" a "patria", secondo il paradigma interpretativo di Alberto Maria Banti (*Il Risorgimento italiano*, Bari, Laterza, 2011) con il seguente filo conduttore: a) la particolarità geo-politica e sociale di Valtellina e Valchiavenna; b) la partecipazione del clero alle vicende politiche; c) la nascita del movimento cattolico e di quello socialista; d) il neutralismo strenuo dei cattolici e la loro capitolazione di fronte alla Grande guerra; e) Risorgimento e Fascismo, il punto più buio: le leggi razziali del '38; f) Risorgimento e Resistenza, il riscatto.

La conferenza del pomeriggio, dal titolo: *La persistenza dei valori di umanità e civiltà, ovvero la resistenza mite*, soffermerà l'attenzione su due esperienze editoriali particolarmente significative per la storia della Valtellina: La storia di Regina Zimet Levy in *Al di là del ponte*, Milano, Garzanti, 2003; la storia degli ebrei croati all'Aprica in Alan Poletti, *Una seconda vita*, Tirano (So), Museo Etnografico Tiranese, 2012.

MODULO 3



GEOGRAFIA FISICA E TRASFORMAZIONE DEI PAESAGGI

(20 ore)

Il modulo intende analizzare il contesto ambientale nei suoi aspetti fisici, naturalistici, storici, economici e di relazione, con uno sguardo attento alle opportunità contemporanee della macroregione Alpina.

Antichi itinerari di terra e di acqua nel Terziere inferiore

Docente: Cristina Pedrana - Centro Documentazione Donegani, Sondrio

Ore: 2

Le strade - segno concreto della comunicazione materiale e spirituale - fin dalle epoche più lontane hanno avuto una funzione determinante per lo sviluppo della civiltà; conoscerne la storia e le variazioni può aiutare nella formazione di relazioni più consapevoli e intense con l'ambiente che oggi ci circonda. Questo intervento intende indicare alcuni degli antichi itinerari di collegamento fra gli insediamenti del Terziere inferiore e i luoghi circostanti e insieme le cause e le modalità degli spostamenti. La costante direttrice Nord-Sud di quasi tutti i tracciati dimostra che nel passato le *tremendae Alpes* non erano affatto invalicabili e che altitudine e forti pendenze non costituivano un ostacolo ai passaggi. Le vere difficoltà erano, invece, rappresentate dalle acque di paludi, fiumi, torrenti e soprattutto dell'Adda che rendendo quasi impossibili navigazione e attraversamenti. Con il suo scorrere impetuoso e imprevedibile, l'Adda ha determinato gli stanziamenti e la storia degli abitanti. A testimonianza dell'uso degli antichi percorsi si farà riferimento a documenti d'epoca, tra questi il testo quattrocentesco di Tristano Calco in cui è descritto il viaggio di Bianca Sforza da Milano al Tirolo lungo il lago di Como, la Valtellina e il passo dell'Umbrail effettuato nel dicembre 1493.

Beni culturali e paesaggistici in Bassa Valtellina

Docente: Guglielmo Scaramellini - Università degli Studi di Milano

Ore: 2

Il *Censimento dei beni culturali e paesaggistici della Bassa Valtellina*, applicando i *paradigmi* di lettura e interpretazione del territorio (storico-artistico; naturalistico; ecologista; etnografico-antropologico), ha individuato e geolocalizzato una serie di *Beni culturali paesistico-ambientali* dotati di specifiche *valenze* che strutturano *materialmente* e *simbolicamente* il territorio, il *contesto naturale* e *culturale* delle comunità e degli individui. Tali *Beni culturali* sono gli elementi di *auto-identificazione* di individui e gruppi con una *comunità*, duratura nel tempo, continua nei contenuti e nelle manifestazioni socio-culturali.



L'industrializzazione e l'urbanizzazione che interessano la Valtellina dagli anni '60 del '900 hanno modificato ogni aspetto della vita individuale e collettiva, compreso l'uso del territorio, non più considerato, come nella *società tradizionale*, per il suo *valore d'uso*, ma per il solo *valore di scambio*, e dunque *monetario* sul mercato immobiliare: decade così l'ancestrale attaccamento valtellinese alla proprietà della "terra", la vera fonte di ricchezza e di sicurezza familiare.

Negli anni più recenti grandi trasformazioni interessano la Valtellina: nuovi e più complessi *segni* territoriali (specie infrastrutture viarie) stravolgono completamente lo spazio di sutura fra Valtellina, Alto Lario e Valchiavenna, area di grande *valore* da molti punti di vista (da quello *intrinseco* dei terreni agrari a quello *strategico* di area di convergenza di direttrici di sviluppo economico). Si sono così moltiplicati centri commerciali e attività produttive; è dilagata l'edilizia residenziale e mista in aree agricole in cui faticano a resistere le attività primarie. Un'analisi ora in atto suggerisce che oggi agiscano altri *paradigmi* di costruzione del territorio, fondati su criteri sempre più astratti, *tecnocratici*, *ingegneristici*, del tutto svincolati dalle condizioni ambientali (naturalistiche e culturali) locali.

La convenzione delle Alpi e il ruolo di Morbegno

Docente: Oscar Del Barba - Convenzione delle Alpi, Infopoint di Morbegno

Ore: 2

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi.

Le Alpi, con il loro capitale di biodiversità e le riserve di acqua e legno, sono un ambiente naturale, culturale, di vita e di lavoro per quasi 14 milioni di persone, nonché un'importante destinazione turistica che attira oltre 120 milioni di visitatori ogni anno.

La Convenzione prevede una serie di Protocolli e di Dichiarazioni comuni. I protocolli contengono misure specifiche di attuazione dei principi previsti dalla Convenzione quadro e le iniziative concrete da intraprendersi per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. I Protocolli e le Dichiarazioni riguardano le seguenti tematiche: Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Agricoltura di montagna, Foreste montane, Turismo, Energia, Difesa del suolo, Trasporti, Composizione delle controversie e il Protocollo di adesione del Principato di Monaco. Inoltre nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri relative a "Popolazione e cultura" e a "Cambiamenti climatici".



La Convenzione ha originato una serie di rapporti tra enti locali che si sono concretizzati in reti di collaborazione: Alleanza nelle Alpi, Associazione delle Città alpine dell'Anno, Rete delle aree protette delle Alpi, Alpine Pearls e promuove attività con organizzazioni internazionali come Mountain Partnership e le Nazioni Unite. A livello locale la Convenzione ha promosso una serie di Infopoint: uno di questi ha sede a Morbegno.

Dal Pian di Spagna al Monte Disgrazia: un viaggio tra gli ecosistemi della bassa Valtellina

Docente: Gabriella Bianchi - Museo civico di Storia naturale di Morbegno

Ore: 2

Situata alle porte delle Alpi, la bassa Valtellina si sviluppa lungo un gradiente altitudinale di oltre 3000 m, dal Pian di Spagna alle pendici del Monte Disgrazia. Di conseguenza le condizioni climatiche variano notevolmente in uno spazio piuttosto limitato. Ciò permette l'insediarsi di ecosistemi molto vari, paragonabili a quelli che si incontrano spostandosi dalla Pianura Padana alla tundra artica, ciascuno caratterizzato da comunità di vegetali ed animali adattatisi nel corso dell'evoluzione per occupare le nicchie ecologiche disponibili. Dal lago al canneto, passando per boschi ripariali, su per le pendici delle montagne per incontrare boschi di latifoglie e di conifere, arbusteti nani, praterie, fino a raggiungere rocce e ghiaioni, alla scoperta della biodiversità di questo tratto della catena alpina. Biodiversità documentata, insieme alla varietà di rocce e minerali della provincia di Sondrio, anche dalle collezioni del Museo civico di Storia naturale di Morbegno, e divulgata nelle diverse forme di promozione culturale a scolaresche, famiglie, ragazzi e adulti.

Aree protette: realtà e prospettive per il territorio

Docente: Claudio La Ragione - Parco delle Orobie Valtellinesi

Ore: 2

Le aree protette sono territori ricchi non solo di biodiversità, ma spesso anche di beni archeologici, architettonici, artistici (...), testimonianza di uno storico rapporto fra uomo e natura che ha garantito il mantenimento di una enorme ricchezza di biodiversità e di paesaggi.

In questa fase di cambiamenti giuridici e istituzionali, la lezione approfondisce il nuovo quadro delle aree protette che si va configurando nel territorio valtellino e dell'alto Lario.

Il paesaggio agrario e forestale in bassa Valtellina: uno sguardo al passato e prospettive per il futuro



Docente: Tiziana Stangoni

Ore: 2

Il paesaggio della bassa Valtellina, così come quello di altre realtà alpine, è stato oggetto di importanti trasformazioni del territorio avvenute nei secoli passati. Tali trasformazioni, dettate dalla necessità di recuperare terreni ove sviluppare un'agricoltura di sostentamento per la popolazione, hanno oggi lasciato importanti testimonianze come ad esempio i terrazzamenti con muri a secco, i maggenghi e i pascoli. Tali opere, essenziali un tempo, sono oggi un'importante eredità sia per il loro valore paesaggistico e culturale, ma anche per l'importante ruolo di gestione e salvaguardia del territorio. Il mutamento delle esigenze moderne, avvenuto anche a seguito dello spopolamento della montagna, e di un'economia agraria montana che fatica ad essere competitiva con altre realtà agricole, deve portare a trovare nuove strategie per la gestione del comparto agro-forestale montano, al fine di salvaguardare un patrimonio culturale e garantire il presidio dei versanti montani, sviluppando sistemi agricoli economicamente sostenibili.

Il paesaggio vitato in Valtellina: uno sguardo al passato e prospettive per il futuro

Docente: Graziano Murada - Fondazione Fojanini

Ore: 2

I terrazzamenti vitati sono l'elemento del paesaggio che più documenta il valore culturale della tradizione agricola valtellinese. I muri di sostegno sono la maggiore testimonianza della vitalità dell'agricoltura in valle; una realtà prestigiosa, ma a rischio scomparsa. Infatti, le difficoltà oggettive nella coltivazione delle aree terrazzate e i costi elevati delle produzioni spingono gradualmente ad un abbandono delle coltivazioni, non solo a quote più elevate ma anche - in anni recentissimi - alle quote più basse. Le produzioni vinicole dell'area garantiscono un'elevata qualità, ma è necessario uno sforzo collettivo affinché non vada perduta la ricchezza di un prodotto dalle caratteristiche uniche e non riproducibili in altri ambienti. Per venire incontro a queste problematiche, oggi non sono più sufficienti i modelli di ricerca fin qui utilizzati, quali il miglioramento genetico legato alla tradizione, alla territorialità, al recupero di vecchie varietà. Occorre un salto di qualità, coniugando la tradizione con l'innovazione. Questa è la strada da imboccare, avendo il coraggio di aprirsi alle nuove soluzioni "avanzate" che la ricerca mette a disposizione (*new breeding technologies*) per creare un Nebbiolo resistente alle malattie e per adattare al nostro territorio quella che viene chiamata in termine tecnico *precision farming* (supporti informatici e tecnologici droni, macchine a controllo remoto ecc.) con l'obiettivo di agevolare il lavoro del viticoltore.



La Vite nel mandamento di Morbegno: strategie e iniziative promosse dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Docente: Giulia Rapella - Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Ore: 1

Da alcuni anni, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno sta portando avanti delle iniziative volte a promuovere la viticoltura in Bassa Valtellina: si sta registrando un *trend* di crescita sensibile relativo al numero di terrazzamenti coltivati e agli ettolitri di vino prodotto. Ma, accanto e oltre al dato numerico, si riscontra un progressivo miglioramento della qualità dei vini prodotti, nonché un incremento di consapevolezza e capacitazione da parte dei viticoltori locali. Gli aspetti legati alla formazione, la possibilità di avvalersi di una consulenza qualificata nella selezione dei vitigni (varietà Nebbiolo Cultivar Chiavennasca), di poter contare su una assistenza nelle diverse fasi dell'anno e nella lavorazione delle uve, accanto alla conoscenza di buone pratiche nell'arco alpino, stanno progressivamente generando conseguenze positive, sia dal punto di vista ambientale che economico.

Sinergie per la promozione del vino valtellinese

Docente: Mamete Prevostini - Consorzio tutela Vini della Valtellina

Ore: 1

Il Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina, fondato nel 1976, rappresenta dal 1997 la quasi totalità delle case e aziende vinicole della Provincia di Sondrio; sino a luglio 2009, ha svolto l'attività di controllo. Ad oggi è l'unico consorzio italiano che possa fregiarsi di ben due D.O.C.G. coincidenti per territorio e vitigno, sul Valtellina Superiore e sullo Sforzato di Valtellina.

Le sue finalità comprendono anche aspetti strettamente legati al territorio, come dimostra la recente istituzione della fondazione Provinea per la salvaguardia dei terrazzamenti valtellinesi.

Questo concetto si ritrova anche nella duplice missione, rappresentata dalla valorizzazione e promozione del vino valtellinese in Italia e all'estero quale simbolo di un territorio, e dalla tutela della cultura vitivinicola in Valtellina, elemento imprescindibile per la salvaguardia di una zona considerata tra le più affascinanti al mondo.

"Comunità di paesaggio" e bene comune

Docente: Luisa Bonesio - Università degli Studi di Pavia



Ore: 2

Le relazioni espressive, coevolutive e relazionali tra comunità e territorio che costruiscono il paesaggio. Interpretazione e responsabilità verso il patrimonio territoriale. "Comunità di paesaggio" e bene comune: la costruzione delle relazioni di senso, responsabilità e progetto che si riconoscono e realizzano nella valorizzazione dell'identità del luogo e della comunità (archivi di saperi, tradizioni, memorialità, potenzialità abbandonate o inesprese, progettualità, ben-vivere delle popolazioni).

La strada postale e la ferrovia: una rivoluzione urbanistica per Morbegno

Docente: Francesco Lazzari - Architetto

Ore: 1

L'intervento esemplifica il ruolo delle infrastrutture, in particolare la strada postale dello Stelvio e la Ferrovia, nella trasformazione del paesaggio urbano di Morbegno nel corso dell'Ottocento.

I concorsi ProMor del 1939 e del 2015 in rapporto con la Strada Statale 38

Docente: Alberto Gavazzi - Politecnico di Milano

Ore: 1

L'intervento esemplifica il ruolo delle infrastrutture, in particolare la Strada Statale 38, nella trasformazione del paesaggio urbano di Morbegno nel corso del Novecento e nella piena attualità.

MODULO 4

STORIA DELL'ATE: 18 ore



Il modulo di storia dell'arte approfondisce la conoscenza degli aspetti storico-artistici del territorio valtellinese, con un focus particolare sulla città di Morbegno e sugli artisti che hanno lasciato le loro testimonianze.

L'età rinascimentale

Docente: Gianpaolo Angelini - Università degli Studi di Pavia

Ore: 6

L'incontro del mattino, della durata di 4 ore, è dedicato ad illustrare i più significativi cantieri rinascimentali nel territorio valtellinese, con speciale riguardo al mandamento di Morbegno e alle località dell'alto Lario, dalla metà del XV alla metà del XVI secolo. I temi trattati mirano a comporre un percorso utile a definire i caratteri, i protagonisti e le modalità della diffusione del linguaggio rinascimentale nei territori indicati, sia nelle arti figurative sia nell'architettura, con lo scopo di evidenziare le relazioni con i centri del ducato di Milano (Pavia, Milano, Como), gli spostamenti degli artisti (Ferrari, Luini, Stella, Rodari, De Barberis, De Donati, Del Maino ecc.), la committenza religiosa e laica, gli scambi con la cultura alpina e transalpina, le scelte iconografiche. I casi prescelti si configurano come emblematici per comprendere e rimettere in discussione distinzioni convenzionali come quella tra arti maggiori e arti minori, centro e periferia, tradizione e rinnovamento.

La conferenza del pomeriggio - intitolata: *Dal territorio al museo. Il Rinascimento in Valtellina tra critica, collezionismo e conservazione* - è invece dedicata a questioni storiografiche, critiche e operative della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e monumentale, concentrando l'attenzione sulla riscoperta del Rinascimento valtellinese dalla fine del XIX secolo in poi, sulla letteratura artistica (Damiani, Monti, Malaguzzi Valeri ecc.), sulle problematiche della tutela (con un approfondimento specifico sul collezionismo ed il restauro di sculture lignee cinquecentesche).

La chiesa di San Giovanni Battista a Morbegno nella storia e nell'arte del Settecento in Valtellina (1680-1780)

Docente: Simonetta Coppa - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ore: 2

Attraverso una carrellata di immagini viene ripercorso il volto artistico della chiesa nel contesto storico di Morbegno e della Valtellina del Settecento. Risale al 14 aprile del 1680 la posa della prima pietra. Iniziatore e mecenate della fabbrica Giovanni Battista Castelli Sannazzaro, arciprete dal 1676 al 1695. Nobile e colto, fine collezionista, il suo gusto artistico si era formato nell'ambiente milanese del secondo Seicento; a lui si deve il dono della pala d'altare della *Morte di san Giuseppe* di Andrea Lanzani, firmata e datata 1679.



Il misurato classicismo di matrice marattesca della pala del Lanzani, uno dei protagonisti della pittura lombarda fra Sei e Settecento, informa altri successivi interventi nella chiesa, i cicli pittorici di Giacomo Parravicino detto "Gianolo" nelle cappelle di San Giuseppe e della Madonna del Carmine, e di Pietro Ligari, dagli affreschi della cappella di San Michele e del coro, suo capolavoro, ai numerosi dipinti su tela, fra cui le pale delle cappelle del Crocefisso e dello Spirito Santo. Il Ligari fu attivo in chiesa per oltre un decennio, grazie al patronato di Giovan Pietro Castelli Sannazzaro, arciprete dal 1726 al 1757, e a lui spetta anche il progetto dell'altar maggiore, poi modificato parzialmente in epoca neoclassica. Ma al linguaggio di accademica solennità del Gianolo e del Ligari si affiancano altri indirizzi artistici, dal disinvolto precoce barocchetto di Pietro Bianchi da Como (particolarmente felici gli affreschi della sagrestia) al raffinato rococò di Giambattista Pittoni (nella pala di san Filippo Neri) e dell'apparato plastico della facciata con le statue di Stefano Salterio, eseguite fra il 1780 e il 1782, a ridosso della consacrazione solenne della chiesa che cade nel 1780.

Madonne vestite: resoconto di una ricerca pionieristica e approfondimenti sul territorio di Morbegno

Docente: Francesca Bormetti - Società Storica Valtellinese

Ore: 2

Nel 1998 il casuale ritrovamento, in quel di Mazzo, di un manichino ligneo mariano ormai privo di abiti ha dato avvio a una ricerca durata anni e condotta con approccio multidisciplinare da un affiatato gruppo di studiosi. In Lombardia il tema delle statue di culto vestite era sostanzialmente nuovo agli studi, ha perciò destato stupore scoprire che in Valtellina e Valchiavenna per secoli sono state tenute in venerazione almeno 90 statue vestite raffiguranti Madonne e Santi: 50 sono state eliminate su indicazione dei vescovi di Como che a partire dalla fine dell'Ottocento le trovarono indecorose, antiliturgiche, a rischio di derive superstiziose e inadatte a ispirare sentimenti di devozione; 40 sono invece sopravvissute, salvate dai fedeli che, in complicità con i parroci, le hanno nascoste per sottrarle alla distruzione.

Il fenomeno ha riguardato anche Morbegno e il suo territorio, con episodi in cui si addensano un po' tutti i risvolti della ricerca, da quelli antropologici a quelli afferenti la storia della chiesa e della devozione, a quelli storico-artistici con particolare riferimento alla scultura lignea e alla storia della moda e del tessuto.

Pietro Bianchi e il Settecento morbegnese

Docente: Evangelina Laini - Associazione Culturale Ad Fontes

Ore: 4



Pietro Bianchi detto il Bustino, comasco, pittore soprattutto di affreschi, fu attivo in numerose chiese valtelinesi e, particolarmente, a Morbegno. Da protagonista lasciò un saggio della sua arte nella chiesa dei santi Pietro e Paolo. Altri suoi interventi, documentati o attribuiti, riguardano il santuario dell'Assunta, l'ex chiesa di Sant' Antonio, e la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il Malacrida: decoratori a palazzo

Docente: Evangelina Laini - Associazione Culturale Ad Fontes

Ore: 2

Non soltanto i medaglioni dei Ligari, padre e figlio, e di Giovan Pietro Romegialli, abbelliscono le sale dell'aristocratico palazzo. La loro opera è valorizzata da pregevoli stucchi di ancora anonimo artista; da cicli di quadrature, alcune certamente di Giuseppe Coduri detto il Vignoli, altre a lui attribuite; altre attribuite al milanese Giuseppe Porro. Questi cicli decorativi sono stati recentemente restaurati.

Architettura e Arte dell'Otto e Novecento a Morbegno

Docente: Gianpaolo Angelini - Università degli Studi di Pavia

Ore: 2

L'incontro si propone di delineare un profilo della produzione artistica e dell'architettura a Morbegno nei secoli XIX-XX, attraverso l'analisi dell'opera di alcuni maestri (G. Gavazzeni, E. Fumagalli) e di edifici ritenuti significativi. In modo particolare, attraverso casi esemplari, si cercherà di riconoscere e individuare il passaggio dalla cultura storicista e accademica ottocentesca ai nuovi percorsi della ricerca artistica e architettonica moderna, con uno sguardo particolare alle arti decorative (dal Liberty agli anni Settanta). Infine un approfondimento sarà dedicato al paesaggio e alla sua rappresentazione pittorica (G. Chiesa).

MODULO 5

TUTELA DEI BENI CULTURALI (13 ore)



Il modulo approfondisce i rapporti tra il bene culturale e le leggi che lo governano, nei variegati aspetti implicati dalle attività di tutela.

Legislazione ecclesiastica

Docente: Andrea Straffi - Ufficio di Arte sacra della Diocesi di Como

Ore: 2

I beni culturali ecclesiastici. Tutela e valorizzazione in provincia di Sondrio.

MIBACT: la riforma Franceschini e i nuovi assetti istituzionali

Docente: Silvia Zanzani - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Ore: 2

L'incontro presenta la nuova riforma Franceschini del MIBACT, con particolare attenzione al nuovo assetto delle Soprintendenze.

La circolazione dei beni culturali

Docente: Flora Berizzi - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Ore: 2

Oggetto della lezione è il tema della circolazione dei beni culturali, in riferimento ad alienazioni, prelazione, concessioni, esportazioni, prestiti, depositi e comodati.

Il Museo Valtellinese di Storia e Arte (MVSA): un contesto complesso di tutela e di valorizzazione

Docente: Angela Dell'Oca - Comune di Sondrio, Museo Valtellinese di Storia e Arte

Ore: 1

Nell'incontro è illustrato il caso del Museo Valtellinese di Storia e Arte, quale contesto di conservazione di beni di proprietà statale, civica, ecclesiastica e privata.

Il restauro di un bene quale contesto di conoscenza critica

Docente: Giorgio Baruta - restauratore

Ore: 4

Il codice dei beni culturali (art. 29) individua come strumenti della conservazione quattro momenti fondamentali: lo studio, la prevenzione, la manutenzione (conservazione programmata) e il restauro. Il restauro è al quarto punto dell'elenco, in quanto i primi tre dovrebbero garantire la conservazione del bene; cosa che, però, oggi si verifica ancora raramente. Il restauro, inteso quale



episodio di conservazione di un monumento o di un'opera d'arte, ne favorisce l'approfondimento conoscitivo e lo studio.

Le letture delle tracce del passato, la restituzione della stratificazione storica, il recupero della leggibilità e il dialogo con il contesto garantiscono la contestualizzazione dell'opera, intesa quale documento storico e testimonianza di una cultura materiale, e la sua fruibilità consapevole.

Restauro del Cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello. Cantierizzazione nella Pinacoteca Ambrosiana: presentazione di un caso di studio internazionale

Docente: Roberta Lamperti - Pinacoteca Ambrosiana di Milano

Ore: 2

Nell'incontro si presenta la fase di mobilitazione e cantierizzazione del cartone preparatorio della Scuola di Atene (800 x 320 cm) di Raffaello all'interno della sua sala espositiva presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Si descrivono le verifiche delle condizioni di sala (strutturali, dimensionali, impiantistiche e conservative, unitamente alla possibilità di visionare i lavori da parte del visitatore); nonché le fasi conoscitive dell'opera (come rilievi, studi preliminari), di indagine e prelievo di campionature; operazioni complesse che fungono da cardine per le scelte operative di restauro.

MODULO 6

CULTURA, IDENTITA' E SVILUPPO DEL TERRITORIO (6 ore)



Il modulo si occupa delle caratteristiche culturali e identitarie della realtà valtellinese; affronta alcuni aspetti di promozione turistico-culturale.

Cultura per lo sviluppo economico di un territorio: l'esperienza del "Distretto culturale della Valtellina"

Docente: Sergio Schena - Distretto Culturale della Valtellina

Ore: 2

Le ore di lezione si focalizzano sull'esperienza del "Distretto culturale della Valtellina", uno dei sei distretti promossi da Fondazione Cariplo. Si parlerà dei risultati raggiunti, del significato di Distretto culturale, delle prospettive per il futuro. Un affondo specifico riguarda le attività del Distretto culturale nel Mandamento di Morbegno.

Cultura folklorica e religiosa: Tradizioni religiose e civili della comunità morbegnese

Docente: Giulio Perotti - Le Vie del Bene nella comunità di Morbegno

Ore: 2

Con un rapido *excursus* dal sec. XVII ai nostri giorni si riscoprono le tradizioni di carattere religioso e civile, per lo più strettamente connesse tra di loro, che esprimono la cultura della comunità morbegnese nella sua tipicità.

Cultura contadina ed etnografica

Docente: Patrizio Del Nero - Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo

Ore: 2

La cultura materiale, che racconta la storia dei propri abitanti, rappresenta uno dei tratti identitari di un territorio. Ancora oggi le vallate alpine sono ricche di testimonianze di una cultura antica, tramandata nel tempo soprattutto per via orale.

L'Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo - tra i primi ad essere riconosciuti da Regione Lombardia - ha l'importante funzione di tutelare questi beni (materiali e immateriali) non nella logica della mera conservazione museale, ma quali strumenti per la partecipazione della popolazione, oltre che per la promozione e la valorizzazione di attività che oggi potrebbero dare un valore aggiunto all'offerta turistica del territorio e un reddito a chi le pratica.

L'abbandono della montagna e il prevalere di una cultura metropolitana omologante hanno lasciato nelle vallate alpine ferite profonde, in parte irreversibili. Quella che viene chiamata cultura contadina, ovvero la vita organizzata secondo il ritmo delle stagioni così come si era strutturato per secoli, appartiene a un ciclo che si è da tempo esaurito. La perdita di questo patrimonio - identitario, culturale, sociale ed economico - ha trasformato il senso di appartenenza ai luoghi, il modello economico e anche lo stile di vita. Ci



potrà essere futuro per la cultura contadina e di montagna che non sia mera testimonianza museale o rievocazione storica?

MODULO 7

LINGUE STRANIERE (20 ore)



Il modulo intende fornire gli strumenti di base utili all'accoglienza del turista di lingua inglese e tedesca. Per ciascuna lingua sono previsti 5 incontri di circa 2 ore ciascuno, articolati in 5 giorni, ben distanziati nel tempo.

Inglese Turistico e Culturale¹: 10 ore

Docente: Monica Pelanconi - CPIA

Ore: 10

Il corso si rivolge a persone con un livello di conoscenza di base della lingua inglese, dal livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Il punto di partenza è la fonetica, in quanto la connessione tra la scrittura e la pronuncia è spesso un problema per chi affronta lo studio della lingua inglese.

ARGOMENTI

Contatti (spelling, email, alla reception)

Gastronomia e acquisti (al bar, al ristorante, in un negozio di souvenirs)

In giro per città (indicazioni stradali, sightseeing)

N.B. Lettura e commento dei cartelli collegati ai luoghi di interesse storico e culturale presenti a Morbegno

CONOSCENZE

Presente Semplice, imperativo, domande con Wh-, l'ora e le preposizioni di tempo

Like vs. would like, verbi modali, comparativo e superlativo

Fraasi utili, le preposizioni di luogo, futuro con will, accenni al Passato Semplice

Tedesco Turistico e Culturale di base: 10 ore

Docente: Renzo Fallati

Ore: 10

Il corso si rivolge a principianti, livello previsto A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Fin dal primo incontro si affronterà la lingua tedesca in situazioni reali (lettura di un menù, presentazione di se stessi, apprendimento di vocaboli fondamentali per chi viaggia, dare semplici e chiare informazioni: orari di apertura, come raggiungere un luogo ...)

¹ Il corso prevede una pre-conoscenza di base della lingua inglese. Il CPIA organizza un corso di 70 ore che potrà essere frequentato per l'acquisizione delle conoscenze richieste. Informazioni e costi al sito:

http://www.cpiamorbegno.gov.it/sites/default/files/page/2015/pof_cpia_morbegno_2015_16.pdf



La grammatica sarà limitata allo stretto indispensabile, ma verrà offerto un quadro di riferimento su:

- a. Il verbo al presente indicativo (vale anche per il futuro) e all'imperativo di cortesia
- b. I numeri cardinali (e ordinali fino al trentunesimo)
- c. Gli aggettivi possessivi, gli avverbi fondamentali
- d. I pronomi personali (anche all'accusativo e al dativo)
- e. Alcune preposizioni
- f. L'aggettivo qualificativo (soltanto in funzione predicativa)
- g. Come si chiede e come si dice l'ora
- h. Unica eccezione al livello A1, conoscenza del Präteritum (almeno alla prima e terza persona singolare), per poter descrivere un monumento o raccontare un avvenimento del passato.

In effetti, cosa si può imparare: presentarsi e salutare; leggere un menù; una buona pronuncia; i pronomi personali; le forme interrogative più frequenti (Wo? Woher? Wohin? Was? Wer? Wie? Wie viel? Warum?); un bel gruppo di sostantivi di uso quotidiano (utili per la professione turistica); gli avverbi di frequenza (nie, immer, oft, selten, manchmal; einmal, zweimal, -mal); i numeri cardinali (comprese le migliaia); i numeri ordinali (fino al trentunesimo); come esprimere un'ora (orari di treni, di voli; fissare l'ora di un appuntamento); i verbi (al presente indicativo e all'imperativo di cortesia).

MODULO 8

LINGUAGGI MULTIMEDIALI E COMUNICAZIONE (14 ore)



Il modulo è articolato in due parti. La prima parte è di carattere teorico e chiarisce i requisiti fondamentali della comunicazione culturale. La seconda parte ha natura laboratoriale e sviluppa tutte le fasi necessarie per la realizzazione di un sito internet.

Progettazione e comunicazione culturale

Docente: Marco Brigatti - Rezia Design

Ore: 4

Identità visiva e comunicazione, con particolare attenzione ai social e ai linguaggi multimediali.

Informatica dei Beni Culturali²

Docente: Alessandro Zecca - Aliter sas

Ore: 10

Laboratorio pratico per la costruzione di un sito culturale, dalla registrazione del dominio alla sua messa on line.

MODULO 9 PRIMO SOCCORSO

Il modulo fornisce le informazioni necessarie per la gestione delle emergenze.

Primo Soccorso (2 ore)

Docente: Andrea Borromini - Associazione Viviamo la Prevenzione

Ore: 2

Elementi di primo soccorso e rianimazione con DAE.

² Il corso prevede una pre conoscenza di base dell'Informatica. Il CPIA organizza un corso di 70 ore che potrà essere frequentato per l'acquisizione delle conoscenze richieste (saper utilizzare il pacchetto Office, fare ricerche in Internet, avere una certa familiarità con i principali social). Informazioni e costi al sito:

http://www.cpiamorbegno.gov.it/sites/default/files/page/2015/pof_cpia_morbegno_2015_16.pdf